



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Alvar Aalto. Centro Civico di Saynatsalo, Finlandia (1948-52)

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Alvar Aalto. Centro Civico di Saynatsalo, Finlandia (1948-52) / M. De Santis. - In: COSTRUIRE IN LATERIZIO.
- ISSN 0394-1590. - STAMPA. - 110:(2006), pp. 66-69.

Availability:

This version is available at: 2158/252075 since:

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Centro civico di Säynätsalo Finlandia (1948-52)

Alvar Aalto

Testo e Fotografie Maria De Santis



Vista dell'angolo nord est della sala consiliare.

Il pensiero architettonico dell'opera di A. Aalto si sviluppa attorno a tre temi fondamentali: l'uomo, la natura, la luce. La forma architettonica è intesa come forma ambientale, l'uomo è messo a suo agio non solo prevedendone i movimenti e i bisogni ma prevedendone le emozioni, le reazioni psicologiche.

Aalto risolve per ogni intervento progettuale ed ogni scala di realtà i problemi materiali dell'individuo e inserisce nell'oggettività delle esigenze un elemento progettuale che si pone sul livello dei valori sociali e dei bisogni collettivi. La natura è insieme fonte di ispirazione, attraverso l'indagine delle sue strutture nascoste, e realtà ambientale con cui l'architettura deve fare i conti. Per Paolo Portoghesi Aalto è *"il testimone più valido della possibilità di conciliare l'architettura moderna con la tradizione senza farla retrocedere nelle sabbie dell'ecclettismo"*⁽¹⁾. Il dialogo tra uomo e ambiente, stabilito attraverso l'appropriazione solenne e rituale di un luogo da parte dell'uomo in funzione di una

finalità sociale, trova nel progetto del centro civico di Säynätsalo il suo risultato più alto. L'edificio non si mimetizza nella natura ma la rivela a se stessa utilizzando forme, dimensioni e materie in perfetta sintonia con lo scenario della foresta di betulle come per riprodurre una esaltazione reciproca della propria identità.

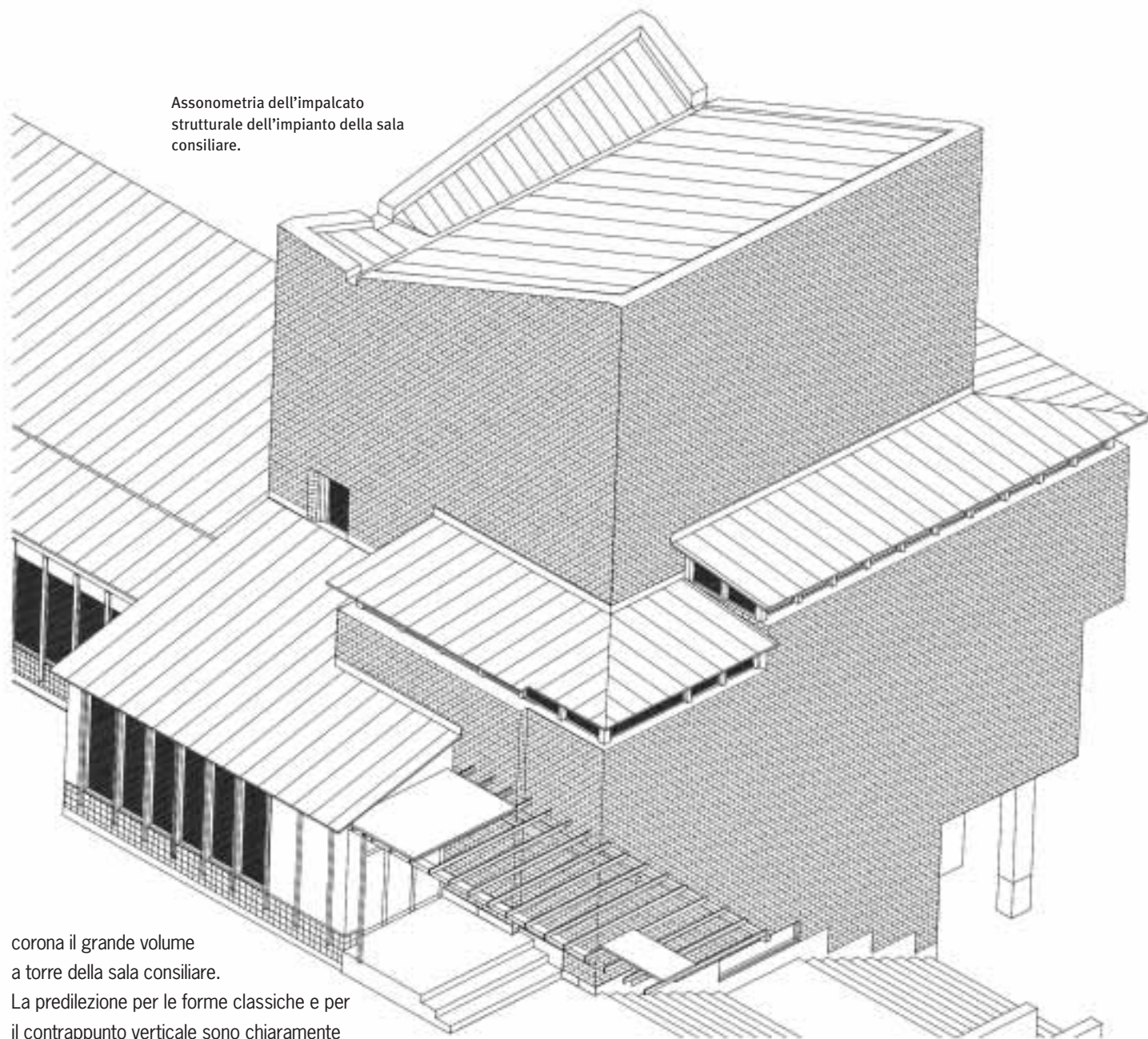
Le radici del progetto per il Municipio di Säynätsalo si basavano sull'interesse per l'architettura e il paesaggio italiano⁽²⁾ che il maestro utilizzo per interpretare questo incarico come l'opportunità per rivolgere un augurio alla sua nazione. La progettazione architettonica parte da una lettura attenta del paesaggio per poi ricostruirlo secondo le proprie regole.

La vista panoramica equivale da sempre a sicurezza e potere, e già nel 1926 Aalto scriveva: *"la città sulla collina... è la forma più pura, caratteristica e naturale del disegno urbano. La sua è soprattutto una bellezza naturale, in quanto essa rivela appieno le sue doti quando viene contemplata dal livello*

dell'occhio umano, o verosimilmente dal livello terra"⁽³⁾. In cima a una collina o su un rilievo roccioso Aalto spesso aggregava i vari elementi del progetto rafforzando la morfologia del sito e di conseguenza amplificando l'identità dell'architettura.

Il rapporto simbiotico tra architettura e natura è utilizzato anche nell'organizzazione interna che asseconda l'inclinazione del terreno e ricorre alla pratica dello scavo con rinterro. L'edificio ha un impianto planimetrico che si configura come un quadrato chiuso in cui l'edificio assume la funzione di muro di contenimento. Dalla lettura della sezione del complesso si evidenzia come le ali laterali e superiore sono parzialmente interrato mentre il blocco ad est, che in origine ospitava dei negozi e un ufficio postale al primo livello e una biblioteca al livello superiore, contrasta l'andamento discendente del terreno. Questo bacino di terra delimitato dalle costruzioni definisce una corte, o piazza, per la comunità in parte sistemata a verde e in parte pavimentata su cui si affaccia come una

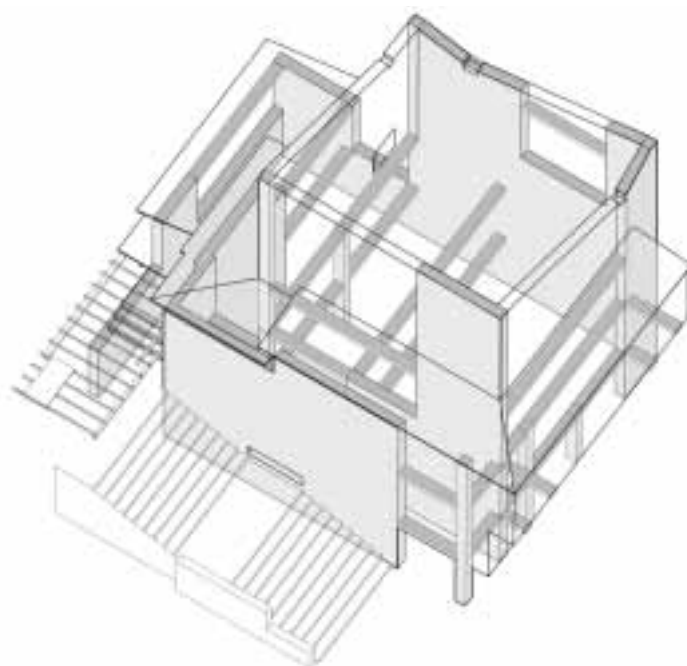
Assonometria dell'impalcato strutturale dell'impianto della sala consiliare.



corona il grande volume a torre della sala consiliare.

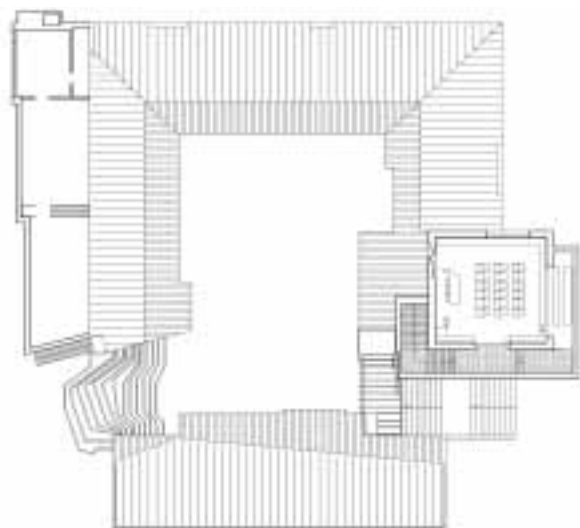
La predilezione per le forme classiche e per il contrappunto verticale sono chiaramente espresse dal maestro per la realizzazione di questo progetto: *‘Il municipio più bello e più famoso del mondo, quello di Siena, ha una sala consiliare alta sedici metri. Io propongo di costruirne una alta un metro di più⁽⁴⁾.*

La corte propone due accessi uno da est risolto con una scala monumentale in granito che conduce direttamente all'ingresso principale del municipio o, in alternativa, sul fronte sud l'accesso è servito da una rampa che con i suoi gradini di terra ed erba emula i "terrazzamenti coltivati"⁽⁵⁾ del paesaggio italiano riportati nei suoi schizzi di viaggio. Attraverso la riconfigurazione del profilo del bosco e l'articolazione delle parti che compongono l'organismo Aalto riesce a realizzare un edificio che si rivela al tempo stesso urbano e monumentale allo scopo di restituire alla popolazione un'identità collettiva.





L'ingresso principale al cento civico sul fronte ovest della corte interna.



Pianta della sala del consiglio.



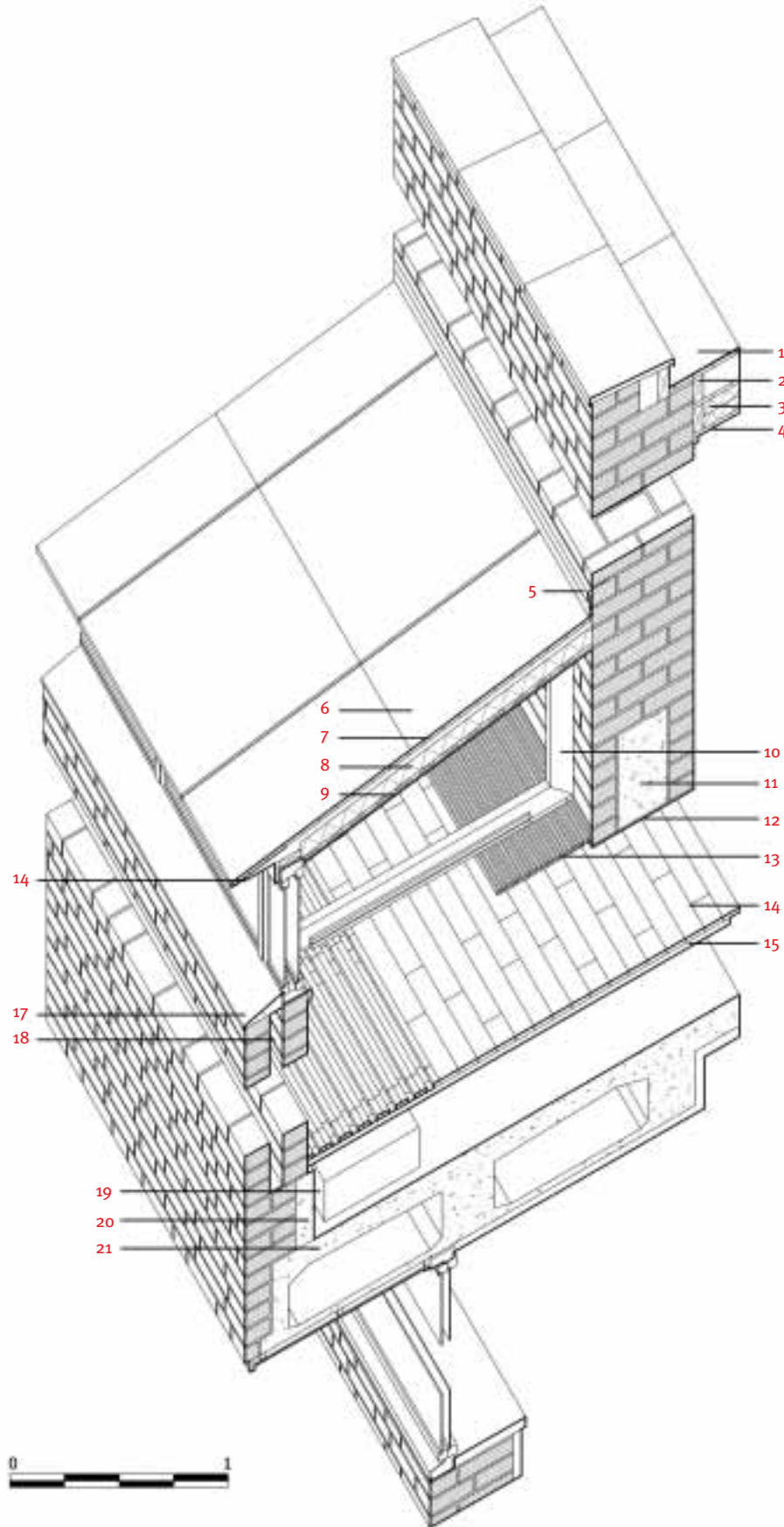
Dettaglio della galleria.

Quello di sovvertire spesso le aspettative del visitatore quanto a collocazione, tipologia, configurazione e dettagli di finitura è senz'altro uno dei punti di forza dell'architettura di Aalto. Per raggiungere la sala consiliare è necessario seguire un percorso piuttosto contorto: si entra in un atrio piuttosto piccolo, si gira e si segue il percorso segnato da un corrimano in legno su una scala con pareti e pavimento in mattoni fino ad arrivare alla sala consiliare. Raggiungerla equivale quindi a risalire un pendio architettonico analogo al contorno rimodellato del terreno sul quale sorge il municipio e probabilmente la *promenade architecturale* nasce dall'idea di rendere ancora più forte l'impatto emotivo della scoperta del grande volume della sala consiliare. Nella sua configurazione la sala del consiglio è l'emblematica testimonianza della profonda fiducia che il maestro intende rivolgere alle istituzioni collettive e a tale scopo interpreta lo spazio utilizzando rapporti dimensionali e soluzioni di dettaglio in grado di restituire solennità al luogo senza concedere nulla alla retorica e rifiutando al tempo stesso ogni sorta di semplificazione e banalità. Ogni elemento architettonico è reinventato per il suo uso e significato, ogni dato semantico è collocato in una posizione che può sembrare imprevedibile ma che nello stesso tempo appare corretta e in totale armonia con il contesto. Anche se Säynätsalo è famosa per le travature in legno della copertura della sala consiliare la sua architettura non vuole certo essere rappresentativa del potenziale strutturale. La parte strutturale è infatti il risultato di una combinazione mista di strutture dove il telaio in cemento armato viene usato in ausilio all'architettura: per creare grandi aperture nella muratura portante (realizzate con architravi nascoste dentro il grande spessore della muratura) o aggetti importanti che realizzano grandi superfici "levitanti" di mattoni a faccia vista (come nella galleria che avvolge la torre della sala consiliare). La massa della muratura spiega la presenza del telaio in cemento armato solo con la sua posizione celando completamente il suo materiale e la sua specifica collocazione. Il muro nell'opera di Aalto rappresenta il

potenziale materico del mattone: il colore, le misure, la varietà delle texture e in particolare i risultati che si possono ottenere dalla posa in opera⁽⁶⁾, giocano un ruolo prevalentemente sensoriale enfatizzato dalle qualità visive e tattili peculiari del materiale: "quando il sole colpisce obliquamente le superfici della muratura essi sembrano scuirsi e divenire vivi"⁽⁷⁾. Le texture del mattone a vista sono utilizzate inoltre come finitura interna per identificare la solennità dello spazio civico della sala consiliare e segnare i percorsi di accesso: la panchina accompagnata da un largo "nastro" di pavimento nel corridoio vetrato sulla corte, il "tappeto" della hall d'ingresso e la galleria che porta alla sala. Per proteggere il mattone dalla neve l'attacco a terra della muratura è risolto con un cordolo in cemento armato rivestito con lastre di granito o con piastrelle quadrate grigio-nere in clinker. La predilezione del maestro verso l'uso combinato del mattone rosso e del rame è limitata nel progetto di Säynätsalo, probabilmente a causa del costo. Solo il tetto del corridoio è in rame mentre gli altri sono coperti con acciaio zincato; coerente è infatti la scelta di posizionare il giunto tra i due materiali in corrispondenza della linea di congiunzione che visivamente separa le stanze dal corridoio vetrato. Nelle falde di copertura le gronde sono ridotte all'essenziale ed eliminate del tutto nel caso delle piccole falde; per il coronamento della sala consiliare le falde si raccordano su una gronda che incanala le acque su un solo punto rafforzando il segno formale del pluviale che caratterizza la facciata nord. In quest'opera, probabilmente più di altre, il lavoro di ricerca del maestro è sintetizzato come il prodotto di un gesto naturale che gli ha permesso un dominio intrinseco sulla forma, sottoposta alla sua ragione, e tale da permettergli di condurre con sicurezza la complessità sempre elevata dei suoi progetti.

Note

1. L. Mosso, Alvar Aalto. Lettura sistemica e strutturale, Studioforma editore, Torino, 1981, pag. 11.
2. Aalto utilizzò il termine "Curia" (sede del senato romano) come motto del progetto, privilegiando il rapporto che per lui doveva esistere tra lo spazio civico e il paesaggio culturale dell'età classica, Vedi R. Weston, Town Hall, Säynätsalo. Phaidon, London, 1993.
3. A. Aalto frammento di testo, c. 1926, Archivio Alvar Aalto, Helsinki; citato in G. Schildt, A. Aalto: The decisive Years, cit., p.13.
4. A. Aalto frammento di testo, c. 1926, Archivio Alvar Aalto, Helsinki; citato in G. Schildt, A. Aalto: The Mature Years, cit., p.158.
5. "Per Aalto, forse, agricoltura e architettura



Sezione assonometria della galleria della sala consigliare sul fronte est.

Legenda:

1. lamiera in acciaio zincato su tavolato
2. listello in legno (100 x 50 mm)
3. strato di isolante (50 mm)
4. perlinato in legno (18 mm)
5. scossalina in rame
6. lamiera in acciaio zincato su tavolato
7. travetti in legno(100 x 25 mm)
8. strato di isolante (75 mm)
9. perlinato in legno
10. telaio in legno (100 x 25 mm)
11. trave in c.a.
12. intonaco su rete
13. schermi in legno
14. piastra in acciaio (10 mm)
15. pavimento in legno (75 mm)
16. struttura di sostegno in legno (75 mm)
17. scossalina in rame
18. muratura in doppi tavolato di mattoni (26,5x7x13 cm) e intercapedine d'aria(70 mm)
19. impianto di riscaldamento
20. cordolo in c.a.
21. soletta in c.a.

Bibliografia

- L. Mosso, Alvar Aalto. Lettura sistemica e strutturale, Studioforma editore, Torino, 1981.
- E. R. Ford, The details of Modern Architecture, Volume 1, The MIT Press Cambridge, Massachusetts, London, England, 2003.
- R. Weston, Materials, Form and Architecture, Laurence King Publishing Ltd, London, 2003.
- R. Weston, Town Hall, Säynätsalo. Phaidon, London, 1993.
- P. Reed, (a cura di), Alvar Aalto, 1898-1976, Electa, Milano, 1998.
- G. Schildt, Alvar Aalto, the decisive years, New York, Rizzoli, 1986.
- G. Schildt, Alvar Aalto, The Mature Years, New York, Rizzoli, 1991.
- R. Iovino, F. Fascia, Alvar Aalto, Architettura e Tecnica, Napoli, CLEAN, 1992.

Le Opere (1921 al 1947)

- Torre campanaria Kauhavala (1921),Finlandia.
- Ospedale Municipale di Alajärvi (1924), Finlandia.
- Sede del Corpo della Difesa di Jyväskylä (1926), Finlandia.
- Teatro di Turku (1927), Finlandia.
- Chiesa Töölö di Helsinki (1927), Finlandia.
- Sanatorio di Paimo (1929), Finlandia.
- Fabbrica di Oulu (1930), Finlandia.
- Ospedale Centrale Universitario di Zagabria (1931), Croazia.
- Biblioteca di Viipuri (1932), Finlandia.
- Biblioteca municipale di Vyborg (1933), Russia.
- Casa a Munkkiniemi (1936), Finlandia.
- Padiglione della Finlandia all'esposizione di Parigi (1937), Francia.
- Case a schiera di Kauttua (1937), Finlandia.
- Villa Marea, Noormarken (1938).
- Padiglione della Finlandia all'esposizione di New York (1939), USA.
- Casa dello studente "Baker" MIT, Cambridge (1947), USA.

Note

1. L. Mosso, Alvar Aalto. Lettura sistemica e strutturale, Studioforma editore, Torino, 1981, pag. 11.
2. Aalto utilizzò il termine 'Curia' (sede del senato romano) come motto del progetto, privilegiando il rapporto che per lui doveva esistere tra lo spazio civico e il paesaggio culturale dell'età classica, Vedi R. Weston, Town Hall, Säynät-salo. Phaidon, London, 1993.
3. A. Aalto frammento di testo, c. 1926, Archivio Alvar Aalto, Helsinki; citato in G. Schildt, A. Aalto: The decisive Years, cit., p.13.
4. A. Aalto frammento di testo, c. 1926, Archivio Alvar Aalto, Helsinki; citato in G. Schildt, A. Aalto: The Mature Years, cit., p.158.
5. "Per Aalto, forse, agricoltura e architettura avevano in comune una base culturale che trovava espressione tanto nella coltivazione quanto nella costruzione", P. Reed, (a cura di), Alvar Aalto, 1898-1976, Electa, Milano, 1998, pag. 52.
6. Aalto aveva istruito i muratori a utilizzare uno schema di casuale irregolarità nella posa del mattone per ottenere lievi fuori squadra prodotti con il posizionamento del mattone e intervenendo definizione dei giunti. Si vedano anche le sperimentazioni sulle texture a Villa Mairea.
7. R. Weston, Town Hall, Säynät-salo. Phaidon, London, 1993, pag. 5.

IMMAGINI

Didascalie:

1. vista dell'angolo nord est della sala consiliare
2. assonometria dell'impianto della sala consiliare
3. assonometria dell'impalcato strutturale dell'impianto della sala consiliare
4. sezione assonometria della galleria della sala consiliare sul fronte est
5. l'ingresso principale al cento civico sul fronte ovest della corte interna
6. dettaglio della galleria
7. la rampa di accesso dal fronte sud
8. il blocco est della biblioteca